

ALLEGATO A) alla DELIBERAZIONE n° del 12 NOVEMBRE 2012
(composto da n° 04 pagine)

**PROTOCOLLO DI INTESA TRA LE AA.SS.RR. ASL VCO / ASL BI / ASL VC / ASL NO /
AOU "Maggiore della Carità" PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI
INIZIATIVE FORMATIVE IN MODALITÀ DI FORMAZIONE A DISTANZA (FAD)**

TRA

l'Azienda Sanitaria Locale VCO (C.F. 00634880033), con sede legale in Omegna (VB), Via Mazzini 117, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Adriano GIACOLETTO, nato a Colleretto Castelnuovo (TO) il 27/09/1958, domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede legale dell'Azienda;

E

L'Azienda Sanitaria Locale BI (C.F. 01810260024), con sede legale in Biella (BI), Via Marconi 23, rappresentata dal Direttore Generale Dott. Gianfranco ZULIAN, nato a Bergamo (BG) il 06/02/1957, domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede legale dell'Azienda;

E

l'Azienda Sanitaria Locale VC (C.F. 01811110020), con sede legale in Vercelli (VC), Corso M. Abbiate 21, rappresentata dal Direttore Generale Avv. Federico GALLO, nato a Napoli (NA) il 14/09/1961, domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede legale dell'Azienda;

E

l'Azienda Sanitaria Locale NO (C.F. 01522670031), con sede legale in Novara (NO), Via Dei Mille 2, rappresentata dal Direttore Generale Dr. Emilio IODICE, nato a Novara (NO) il 25/06/1951, domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede legale dell'Azienda;

E

l'Azienda Ospedaliero Universitaria "Maggiore della Carità" (C.F. 01521330033), con sede legale in Novara (NO), Corso Mazzini 18, rappresentata dal Direttore Generale Dr. Mario MINOLA, nato a Novara (NO) il 13/05/1958, domiciliato, ai fini della presente convenzione, presso la sede legale dell'Azienda;

PREMESSO CHE :

con Determinazione della Direzione Sanità della Regione Piemonte n. 70 del 15/02/2008 si è provveduto, in particolare fra l'altro, a:

1. Avviare la sperimentazione di un modello di aggregazioni funzionali tra servizi di formazione delle aziende attraverso lo strumento dei Coordinamenti Interaziendali per la Formazione (CIF), individuati nei Coordinamenti corrispondenti alle AFS esistenti.

DATO ATTO CHE

Il Coordinamento Interaziendale per la Formazione Continua (CIFC) del Piemonte Nord, corrispondente alla Federazione Sovrazonale Nord Est è stato attivato attraverso l'aggregazione funzionale dei Servizi Formazione delle AASSLL VC, VCO, NO e

0 6 9

dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara, unitamente all'ASL BI, individuata all'interno del coordinamento quale Azienda capofila, sede degli incontri e coordinatrice delle attività;

Le Direzioni Generali delle Aziende interessate hanno confermato e dato continuità a questo organismo di coordinamento interaziendale che, a tutt'oggi, prosegue la propria attività. I verbali relativi alle riunioni di lavoro sono consultabili e agli atti presso la sede dell' ASL BI e regolarmente trasmessi alle Direzioni Generali medesime;

L'attività che il CIFC – Piemonte Nord ha promosso nel quinquennio ha prodotto risultati che è consentito definire apprezzabili, sia nei termini di una certa aggregazione funzionale dei Servizi Formazione in questione, sia per quanto concerne la realizzazione di un numero significativo di iniziative formative di qualità, condotte con collaborazioni proficue sul piano delle competenze andragogiche messe in campo; esperienze queste che, oltretutto, hanno comportato considerevoli risparmi economici per tutte le aziende coinvolte e la sperimentazione di funzionali e condivisi sistemi gestionali;

In questa prima fase, sono state positivamente realizzate:

- sinergie organizzative,
- l'omogeneizzazione di alcune procedure e regolamenti
- l'avvio della costruzione di un sapere condiviso
- una iniziale, ma già significativa, ottimizzazione del know-how e delle risorse esistenti.

Tale organismo di coordinamento ha in particolare:

1. favorito, in virtù di logiche di economia di scala, la realizzazione di iniziative formative condotte in collaborazione fra le diverse Aziende, interessanti qualifiche professionali e tematiche "di nicchia", ovvero rivolte a gruppi professionali poco numerosi (quali ad esempio quelli dei logopedisti, ortotisti, ecc.), concernenti tematiche cliniche, interessanti gruppi ristretti di professionisti sanitari, e gestionali particolari (quali ad esempio la regolamentazione delle sponsorizzazioni, la gestione dell'innovazione tecnologica, ecc.);
2. realizzato progetti formativi di interesse diffuso e, ancora una volta, interessanti sia la professione sanitaria (ad esempio in tema di governo clinico) che l'ambito amministrativo-gestionale (ad esempio in tema di codice degli appalti) o, ancora, trasversali ai diversi ruoli e qualifiche (ad esempio percorsi formativi relativi alla formazione manageriale, diverse tipologie di corsi di formazione-formatori, ecc.);
3. consentito la promozione e la sperimentazione di contesti formativi innovativi quali quelli relativi alla Formazione sul Campo (FSC) e alla Formazione a Distanza (FAD),

In relazione a questa seconda metodologia formativa, considerata la sua sostenibilità e verificati i potenziali vantaggi economici e gestionali derivanti dal fatto di rivolgersi a una popolazione sufficientemente numerosa, si ritiene che la collaborazione per le attività di studio, approfondimento e ricerca con applicazione della FAD su tematiche a carattere sanitario, oggetto della presente convenzione, rappresenti un comune interesse scientifico e tecnico-amministrativo di ciascuna parte da approfondire e sviluppare;

Pertanto, in riferimento alla progettazione e realizzazione di iniziative formative in modalità FAD (Formazione A Distanza)

SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

h 0 4

Art. 1 -

È facoltà di ogni Azienda Sanitaria proporre, tramite il proprio Servizio Formazione, alle altre Aziende Sanitarie Regionali della Federazione Sovrazonale Nord Est la progettazione e realizzazione di iniziative formative in modalità FAD sui diversi temi e obiettivi formativi condivisi, di interesse e coerenti con le strategie e le politiche di attuazione del Piano Sanitario Regionale e la legislazione nazionale e regionale di settore;

La proposta di progettazione di cui al presente articolo potrà avere 2 configurazioni:

- a) la proposta formativa è completa, pronta per la realizzazione immediata ed offerta come progetto integralmente già strutturato;
- b) è individuato l'argomento/tematica di lavoro ma deve essere costruito l' intero percorso formativo che ne precede la realizzazione.

Art. 2 -

Nelle situazioni previste al punto b) del precedente art. 1, ogni Azienda Sanitaria potrà collaborare alla progettazione dell'iniziativa formativa in modalità FAD.

In tal caso, fra le Aziende interessate alla realizzazione di un'iniziativa formativa, viene individuata di volta in volta un'Azienda capofila, alla quale compete:

- il coordinamento dei lavori concernenti la messa a punto del progetto formativo;
- la gestione o il coordinamento di tutte le attività necessarie alla successiva erogazione del percorso formativo (segreteria, accreditamento ECM, gestione piattaforma FAD, tutoraggio, ecc...).

Art. 3 -

All'Azienda che inoltra la proposta di cui al punto a) dell'art. 1, nonché all'Azienda capofila di cui al precedente articolo compete di produrre – preliminarmente all'avvio della attività di strutturazione del progetto – un planning relativo ai contenuti, agli impegni, alle scadenze ed alle attività necessarie per giungere alla gestione ed erogazione del percorso formativo, con una proposta economica in merito.

La proposta economica dovrà prevedere:

- a) gli importi previsti per l'acquisto dell'iniziativa formativa da parte delle Aziende collaboranti alla progettazione dell'iniziativa medesima,
- b) gli importi da applicare ad altre ASL della Federazione Sovrazonale Nord Est e ad altre realtà pubbliche e private, eventualmente interessate all'acquisto del prodotto formativo in questione.

Art. 4 -

L'Azienda capofila si occuperà di proporre e di gestire le condizioni di vendita ad altre Aziende e/o Strutture pubbliche o private, con particolare riferimento alle altre AA.SS.RR. della Regione Piemonte, garantendo uguale suddivisione, tra le Aziende partecipanti alla progettazione, di ogni eventuale ricavo al netto di quanto si sarebbe ricavato vendendo l'iniziativa formativa agli importi previsti per le Aziende della Federazione Sovrazonale Nord Est non partecipanti alla progettazione.

Art. 5 –

Gli accordi tra le parti derivanti dal presente protocollo di intesa vengono perfezionati attraverso la compilazione dello schema allegato.

Art. 6 – Esonero responsabilità

Ciascuna parte esonera e comunque tiene indenne le altre da qualsiasi impegno e responsabilità che, a qualsiasi titolo, possono ad esse derivare, anche nei confronti di terzi, dall'esecuzione di attività derivanti dalla presente convenzione.

Art. 7 – Riservatezza, proprietà intellettuale

Si garantisce la riservatezza/segretezza per quanto attiene alle informazioni ed ai documenti dei quali si potrà venire a conoscenza nell'ambito dell'attività prevista dalla presente convenzione. Salvi i diritti morali dei soggetti che hanno svolto le attività di studio e ricerca, la proprietà intellettuale dei risultati delle attività svolte appartiene alle Aziende che hanno realizzato il prodotto finale in FAD.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il ,

ASL VCO

Il Direttore Generale Dott. Adriano GIACOLETTO _____

ASL VC

Il Direttore Generale Avv. Federico GALLO _____

ASL NO

Il Direttore Generale Dr. Emilio IODICE _____

ASL BI

Il Direttore Generale Dott. Gianfranco ZULIAN _____

AOU "Maggiore della Carità"

Il Direttore Generale Dr. Mario MINOLA _____

b 6 9